

Nell'ultimo Articolo riguardo la mostra di Cecchina si faceva riferimento ad un invito fattomi da uno dei radioamatori venuto in visita ,il radioamatore in questione era IZØOZU segretario dell'ARAC che lavorando con mio figlio presso la stessa azienda voleva conoscermi di persona. Il suo invito inatteso faceva riferimento ad una visita guidata presso la specola di C.Gandolfo,accettando con entusiasmo aspettai la sua chiamata .

I primi di Giugno mi diede appuntamento per la domenica successiva dicendomi che, se volevo, essendoci ancora un posto libero, potevo portare un'altra persona, gli amici non me ne vogliono ma chiamai prima Fabio IKØMPJ e in caso di rifiuto sarei passato ad un altro socio, Fabio acconsentì immediatamente .

La domenica mattina alle ore 9.00 eravamo in attesa in piazza di C.Gandolfo davanti il portone del Vaticano. In ordine sparso sono arrivati tutti gli altri radioamatori circa una ventina tra cui il presidente dell'ARAC IØXKH Carlo, e il responsabile dell'osservatorio di Corga fatte le presentazioni ci hanno accolto immediatamente nel gruppo mettendoci a nostro agio.



Abbiamo atteso il responsabile della specola Padre Sabino Maffeo che con i suoi novant'anni ma in Gambissima ci ha introdotti nel palazzo dandoci una panoramica di come e il perché si è arrivati alla costruzione dell'osservatorio siamo stati poi condotti sul terrazzo della residenza estiva del PAPA.

Sul terrazzo godendo una vista magnifica del lago e dintorni mi sono emozionato essendo sulla stessa terrazza dove nel lontano 1930-32 Guglielmo Marconi installava le antenne per le prove in microonde e il collegamento fisso radiotelegrafico tra questa residenza e il Vaticano in Roma.



Padre Maffeo ci ha poi introdotti all'interno della specola dove si è prodigato spiegandoci tutte le varie funzioni dell'osservatorio in termini adatti a far capire a tutti le varie terminologie.

Alla fine i Radioamatori hanno donato al padre una bellissima targa ricordo e a tutti i partecipanti un bellissimo portachiavi a ricordo di questa bellissima giornata.

Ci siamo salutati calorosamente con gli amici dell'ARAC dandoci appuntamento a partecipare a qualche altra iniziativa e magari condividere qualche esperienza insieme.

73 de Giorgio IWØDAQ

LA 4HJN-BDO, OVVERO L'ARTE DI ARRANGIARSI (IKØBDO)

“Un'altra antenna? Ebbene sì. La tipicità di una antenna autocostruita sta nel fatto che essa, a differenza delle antenne commerciali, è progettata e costruita in funzione dell'uso specifico a cui è destinata”.

Così iniziava l'articolo che Gaetano IOHJN scriveva nel Genzano Bulletin di Maggio del 2005.

Questa antenna, considerata la ampia distribuzione che aveva il Bollettino venne clonata da molti colleghi, in particolare per le operazioni SOTA, grazie alla sua semplicità, efficacia e leggerezza. Per tale ragione l'articolo è stato recuperato e si trova nella sezione Autocostruzione – Antenne del sito www.grca.eu, con il titolo **4HJNLight** (n.d.r. disponibile anche su www.iohjn.it).



Ed ora veniamo ad oggi: come molti sapranno io sono un amante del SOTA e in alcuni casi mi sono trovato in difficoltà per montare la mia Yagi 7HJN-BDO, proprio per via della sua lunghezza. C'è, infatti, una postazione in Toscana, la “Capo di Monte”, referenza SOTA TO-043, dove la cresta, assai pianeggiante, è ricoperta, come molte delle colline toscane prossime al Mar Tirreno, da una intricata macchia, resa selvaggia dal fatto che non viene più disboscata ed è praticamente abbandonata. Questi luoghi sono però, spesso, zone di caccia e vi si trovano dei

capanni di cacciatori che si ergono, spesso in maniera audace, sopra la cresta degli alberi, dove ci vuole del coraggio per arrampicarsi sopra. Installare lassù una Yagi, seppur leggera, ma lunga tre metri e mezzo, scoraggerebbe anche il più temerario, per cui, da lassù ho sempre trasmesso o con un dipolo in cima ad una canna da pesca, o addirittura con il solo gommino dell'apparato.

L'intenzione è stata sempre, comunque, quella di costruirmi una yagi leggera e soprattutto corta, facile da montare e che offrisse un minimo di direzionalità.

Nei giorni scorsi, pur trovandomi già in Toscana e quindi senza tutta quell'attrezzatura e materiale che ho a disposizione a casa, ho deciso che era ormai il caso di risolvere questa mia necessità.

Il progetto su cui basarmi sarebbe stato, ovviamente, quello della 4HJNLight: dovevo solo verificare con lo Yagi Optimyzer se le misure calcolate da Gaetano potessero subire delle variazioni dovute al diverso materiale a mia disposizione. Infatti non avevo intenzione di cercare un “metallaro” da queste parti. Dovevo, quindi, cercare qualcosa da adattare, frugando nel “secchio” della cianfrusaglia che ho in cantina.

C'erano per mia fortuna un residuo di tondino da 5 mm che mi era servito tempo addietro per rifare un elemento della mia sei elementi che uso da anni quassù. L'avrei utilizzato per realizzare il riflettore. C'era anche un vecchio elemento in piattina di alluminio curva, da 1 cm, forse di una antenna TV, dico forse perché era lungo 92 cm e quindi la misura mi suonava strana, come dimensione, per provenire da una antenna televisiva. Comunque c'era, e con quello avrei realizzato il dipolo. Mancavano però i due direttori; c'era, comunque, un mazzo di stecche di acciaio di un vecchio ombrellone da spiaggia e forse potevano essere riutilizzate.



Ho inserito nel progetto originale di Gaetano le dimensioni (diametri) del materiale disponibile e, salvo minimi ritocchi per portare l'impedenza a 52 ohm esatti, mi sono reso conto che il tutto poteva andare. Come boom avrei usato un pezzo di canna di

plastica da 16 mm e come supporto del dipolo un pezzo di tubo di plastica che era, un tempo, il manico del carrello porta spesa di una nota catena di supermercati.

Per il taglio a misura degli elementi parassiti non c'era problema, mentre per il radiatore, si che c'era un intoppo. Occorreva che la lunghezza totale del dipolo fosse 97 cm (vedere le misure nell'articolo della 4HJNLight), mentre io avevo a disposizione solo 92 cm. Ho pensato, una volta tagliato a metà esatta la piattina di alluminio, di allontanarne, al centro, le due estremità, in modo da compensare i 5 cm mancanti, con due tratti da 2,5 cm per parte, capicorda compresi, del cavo RG58. La foto di dettaglio di come il dipolo è



stato realizzato dovrebbe essere sufficientemente esplicativa.

Ho misurato il ROS e ho potuto appurare che era assolutamente trascurabile su una ampissima banda di frequenza.

Come ricezione, fissata l'antenna alla ringhiera del terrazzo, ho ricevuto discretamente i due beacon VHF IQ5MS/B (118 Km) e IW1AWR/B (336 Km), stimati ricevibili, considerato l'orientamento del terrazzo. Il termine "discretamente" vuol dire che la misura è stata fatta ad orecchio, visto che l'SMeter dell'817 era a zero, paragonando l'ascolto fatto utilizzando la 6 elementi sul tetto, ma con l'aggiunta di 25 metri di cavo TV di discesa. I segnali con le due antenne

erano praticamente paragonabili. L'ascolto del "nostro" beacon IK0RMR/B non l'ho nemmeno tentato, visto che avrei dovuto ... buttare giù un pezzo di casa.

Ho quindi atteso domenica 3 Luglio e sono salito sul Capo di Monte e di lassù, tramite la scala metallica fissa, di dieci metri, ho raggiunto la piattaforma aerea. Il tempo era ottimo e la temperatura gradevole. Effettuate le foto di rito, ho iniziato a collezionare QSO per quasi tre ore, con l'intento, soprattutto, di verificare l'efficacia della nuova yagi del peso di un solo chilo, mast estendibile a due metri compreso.

Ho effettuato i 24 QSO impiegando potenza variabile, compresa fra i 250 milliwatt per le stazioni che arrivavano più forte per spingere ai 2 watt per il QSO con IW3RUA/IT9, a 590 Km di distanza.

La propagazione in 144 e' stata discreta, ma non paragonabile con quella spesso incontrata in passato in Luglio, in quanto sono mancati gli spagnoli, segno che via mare non c'era il classico condotto. Dall'Est, al contrario, ho ascoltato, ma non collegato, la Germania e soprattutto l'Ungheria, che qui dal Mar Tirreno è cosa rara.



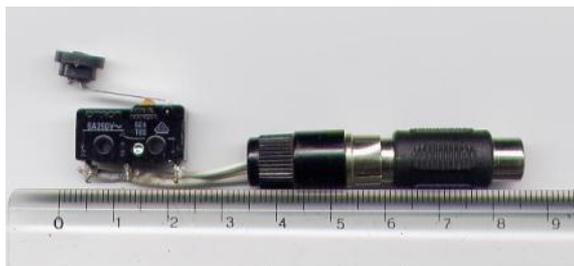
Ritengo che l'obiettivo che mi ero posto è stato raggiunto e anche che per Gaetano IOHJN sia un'altra soddisfazione ed anche un invito verso chi ha ancora timore per costruirsi una Yagi da solo.

Voglio concludere, visto che lo avevo citato all'inizio, con una sua classica affermazione: *"i dipoli si costruiscono, non si comprano"* Io aggiungerei: *"ma anche le Yagi"* !

73, Roberto BDO.

UN TASTO TELEGRAFICO DA TASCHINO (IØDBF)

Per la serie "HINT & KINKS" ecco un tasto telegrafico veramente extra mini che si può realizzare in meno di quindici minuti a prendersela comoda. Praticamente serve un pezzettino di circa 8 cm di un dorso di plastica, come in foto, di quelli impiegati per aggrappare fogli di carta, e che sono reperibilissimi in qualunque cartoleria.



Io li uso spessissimo per mantenere assieme fogli A4 su cui stampo manualistica e documentazioni tecniche varie che reperisco su internet. Occorre ancora procurarsi uno spinotto RCA con relativo barilotto ed un microswitch. Il microswitch lo ho recuperato da un sensore antifurto fuori uso per serrande. Sulla levetta di quest'ultimo, come si vede in fotografia, come pomello, ho incollato con un po' di attack una piccola rotellina in plastica reperita cannibalizzando ulteriormente il sensore in questione.



Sei o sette cm di filo flessibile unipolare, anche questo proveniente da medesima fonte, sono stati usati per collegare il microswitch allo spinotto. Assemblato il tutto come in foto lo si inserisce nel pezzetto di dorso di cui si è parlato ed il tasto extra.mini è bello e pronto da collegare al nostro RTX QRP per il prossimo contest SOTA in CW.

Rispetto ai pregiatissimi tasti "Begali" questo ha forse un pochetto di gioco in più, però.....

73 de Francesco - IØDBF

WRC 2012 (IOHJN)

La prossima World Radio Conference si terrà a Ginevra il prossimo anno dal 23 Gennaio al 17 Febbraio.

Durante l'ultimo Conference Preparatory Meeting (CPM) si è discusso della possibilità di una nuova allocazione di frequenza ai Radioamatori di circa 15 KHz nella banda di Media Frequenza intorno ai 500 KHz.

La cosa appare molto dibattuta sia a causa di un nuovo sistema digitale, centrato sui 500 KHz, in via di sviluppo da parte della comunità marittima che per le pressioni di altri enti sempre alla ricerca di spazio elettromagnetico.

I Radioamatori sono rappresentati da un team della IARU, coordinato da Ken Pulfer VE3PU, che ha lavorato su questo obiettivo da tre anni.

L'Agenda del CPM Meeting ha preso in considerazione la possibile allocazione secondaria al Servizio di Radioamatore di circa 15 KHz fra 415 e 526,5 KHz.

Due sono le possibili alternative discussione:

- A. Una allocazione sino a 15 KHz fra 472 e 487 KHz
- B. 461-469 KHz e 471-478 KHz.

L'alternativa A) è supportata da diverse amministrazioni in Europa, Africa, Asia e Oceania.
L'alternativa B) è supportata dagli Stati Uniti e altre amministrazioni del Nord e Sud America
73 de Gaetano IØHJN

Diffondete il GRCA News fra i Vostri amici OM. Chi lo desidera può essere messo in lista di distribuzione richiedendolo a ik0zrr@libero.it

Sono graditi i contributi dei lettori particolarmente con articoli tecnici e di autocostruzione.

Arrivederci al prossimo Bollettino.

Gaetano (Guy) Caprara – IØHJN
i0hjn@arrl.net